

il cuore rivelatore.txt
IL CUORE RIVELATORE di Edgar Allan Poe.
-sceneggiatura per cortometraggio-
Adattamento di Andrea Cantisani

NERO

VF:

E' proprio vero!

Sono nervosa, molto, spaventosamente nervosa, lo ero e lo sono ancora; ma non si può dire che io sia pazza.

A PASSI LENTI, INCERTI, UNA DONNA ZOPPA, CARICA DI UN FASCIO DI LEGNA DA ARDERE PERCORRE UNA RIPIDA SCALINATA.

VF:

La malattia aveva acuito i miei sensi - non distrutto - non smorzato.

Soprattutto era acuto il senso dell'udito. Udivo tutto in cielo e in terra.

Udivo molte cose dell'inferno. E allora, come posso essere pazza?

LA DONNA SI TROVA DAVANTI UNA VECCHIA CASA, APRE E SI TRASCINA IN CUCINA GETTANDO PESANTEMENTE LA LEGNA NELLA BOCCA DI UN PICCOLO CAMINO SPENTO.

VF:

Ascoltate! E osservate quanto lucidamente e quanto tranquillamente possa raccontarvi l'intera storia.

Non so come l'idea mi sia penetrata per la prima volta nella mente; ma una volta concepita, mi perseguitò giorno e notte.

SUONA IL CAMPANELLO, LA DONNA VA AD APRIRE E DUE VECCHIE VESTITE DI NERO GLI SI PRESENTANO DAVANTI, HANNO GLI OCCHI COMMOSSI, ROSSI DI PIANTO.

VF:

Eccole qui! Due megere, due vecchie zitelle troppo impazienti per aspettare che venga certificata la sua morte.

Troppo curiose, ardenti di sapere dalla mia viva voce i particolari della sua scomparsa.

LA DONNA LE FA ENTRARE, LE GUIDA IN UNA STANZA DA LETTO SPOGLIA E LE FA ACCOMODARE SU DUE SEDIE, MENTRE LEI SI SIEDE SUL LETTO.

VF:

Ma non uscirà niente dalla mia bocca, niente che le due vecchie non vogliano sentire. Sarò esplicita nel raccontare i particolari delle sue tresche, di come mia sorella amasse gli uomini. Dirò tutto, parlerò anche dei loro mariti; di quanto frettolosamente li ho visti uscire dalla sua stanza, da questa stanza.

UN UOMO ESCE DALLA STANZA, SI FERMA ALL'ALTEZZA DELLO SPECCHIO ALLA SUA SINISTRA, SI RIABBOTTONA LA CAMICIA E VA VIA; NON SI ACCORGE DELL'IMMAGINE DELLA DONNA RIFLESSA NELLO SPECCHIO.

VF:

Ormai è da tempo che ci dormo sopra.

LA DONNA è IN CUCINA, VERSA DELL'ACQUA BOLLENTE IN DUE TAZZE, SCIOGLIE IL FILTRO DEL THE E RIPONE TUTTO IN UN VASSOIO AVVIANDOSI VERSO LE SUE OSPITI.

VF:

Amavo mia sorella. Non mi aveva mai fatto torto. Non mi aveva mai oltraggiato.

Penso che sia stata la sua passione! La capacità che aveva di godersi la vita senza scrupoli.

Ogni volta che sentivo dalla mia stanza l'orrendo rumore di quel letto cigolante, ogni volta che sentivo quella porta chiudersi e riaprirsi dopo poche ore, mi si gelava il sangue nelle vene; e così per gradi - molto gradualmente - mi ficcai in testa di toglierle la vita.

ENTRA NELLA STANZA E PORGE IL VASSOIO PRIMA A UNA E POI ALL'ALTRA DONNA. LE TRE DONNE SI SCAMBIANO DEI SORRISI APPENA ACCENNATI.

VF:

Ora questo è il punto. Voi mi credete pazza. I pazzi non sanno nulla. Ma avreste dovuto vedere me. Avreste dovuto vedere quanto saggiamente mi comportai - con quanta attenzione - con che prudenza - con che dissimulazione mi misi all'opera!

LA DONNA è IN CIMA ALLE SCALE, L'UOMO è APPENA USCITO DALLA PORTA DI CASA.

POGGIANDOSI AL CORRIMANO LA DONNA SCENDE LENTAMENTE FINO AD AFFERRARE LA MANIGLIA DELLA STANZA.

VF:

E ogni notte giravo la maniglia della sua porta e la aprivo - così delicatamente! Così facevo un'apertura sufficiente a farvi passare la testa.

LA SI VEDE APRIRE DELICATAMENTE LA PORTA.

IL LETTO è SULLA PARETE PERPENDICOLARE ALLA PORTA E IL FASCIO DI LUCE CHE PENETRAVA NELLA STANZA VA AD ILLUMINARE ESATTAMENTE IL VISO DELLA SORELLA DELLA DONNA.

VF:

Quella notte fui più del solito cauta nell'aprire la porta. La lancetta dei minuti di un orologio si muove più velocemente di quanto fece la mia mano. Mai prima di quella notte, avevo sentito l'estensione dei miei poteri - della mia sagacia. Potevo a fatica frenare il mio senso di trionfo. Pensare che ero là, che aprivo la porta, a poco a poco, e lei nemmeno immaginava i miei segreti atti o pensieri.

il cuore rivelatore.txt

LA TESTA DELLA DONNA è DENTRO LA STANZA, I SUOI OCCHI SONO FISSI SULLA SORELLA E SEBBENE IN CONTROLUCE LA SI VEDE SORRIDERE.

VF:

Fu forse l'improvviso calore della luce su i suoi occhi chiusi, perché si mosse sul letto improvvisamente come se sobbalzasse. Tirai indietro la testa e mi nascosi dietro la porta, fui così svelta, così pronta che lei non si accorse di nulla.

LA DONNA è DIETRO LA PORTA, IMMOBILE.

VF:

Per un'ora intera non mossi un muscolo, e nel frattempo non la udii ricorricarsi. Era ancora seduta sul letto in ascolto. Ora udivo un gemito debole, e sapevo che era il gemito di un terrore mortale. Non era un gemito di sofferenza o di dolore - oh, no! Era il suono sommerso e soffocato che si leva dal fondo dell'anima quando è sovraccarica di paura. Era un suono basso, sordo, rapido - molto simile a quello che fa un orologio quando è avvolto nel cotone.

LA DONNA SEDUTA SUL LETTO GUARDA LE DUE VECCHIE CHE BEVONO IL THE. SBARRA GLI OCCHI QUANDO SENTE COME REALE QUEL RUMORE CHE AVEVA APPENA DESCRITTO COI SUOI PENSIERI.

VF:

La udì distendersi.

Decisi di riaffacciarmi alla porta e non potete immaginare quanto furtivamente lo feci.

LA DONNA APRE LENTAMENTE LA PORTA ILLUMINANDO GRADUALMENTE IL CORPO DELLA SORELLA CHE GIACE PANCIA SOTTO. IL LETTO È DISFATTO E IL CORPO DELLA DONNA MOSTRA SPALLA E UNA GAMBA NUDE.

VF:

Non vi ho forse già detto che ciò che scambiate per pazzia non è altro che estrema acutezza dei sensi? - ora, dico, mi giunse alle orecchie un suono basso, sordo, rapido, quale fa un orologio quando è avvolto nel cotone. Conoscevo bene anche quel suono. Era il battito del suo cuore. Incrementò la mia collera, come il rullo di un tamburo sprona il coraggio del soldato. Ma ancora mi frenai e rimasi immobile. Respiravo appena. Frattanto il tamburellare infernale del cuore aumentava. Diventava ogni istante più rapido, sempre più rapido, e più forte, sempre più forte.

ORA CHE LA PORTA È COMPLETAMENTE APERTA VEDIAMO LA DONNA AVVICINARSI AL CORPO DISTESO DELLA SORELLA.

VF:

Volete prestarmi bene attenzione? Vi ho detto che sono nervosa: così sono. E adesso nell'ora mortale della notte, nello spaventoso silenzio di quella vecchia casa, un rumore così strano come questo scatenò in me un terrore incontrollabile! Pensavo che il cuore dovesse scoppiare.

il cuore rivelatore.txt

UN URLO SPAVENTOSO PRECEDE IL BALZO CHE LA DONNA FA SU SUA SORELLA. LEI SI SVEGLIA DI SOPRASSALTO E INCREDULA RIMANE IMMOBILE MENTRE L'ALTRA LE SALTA AL COLLO. LA DONNA HA LE MANI SUL COLLO DELLA SORELLA QUANDO QUESTA COMINCIA A DIMENARSI FRENETICAMENTE, MA PUÒ FARE BEN POCO. LENTAMENTE I SUOI MOVIMENTI VANNO VIA VIA PER CESSARE.

VF:

Era morta stecchita. Le misi la mano sul cuore e ve la tenni molti minuti. Non c'erano pulsazioni. Era morta stecchita. Se ancora mi ritenete matta, non lo farete più quando avrò descritto le sagge misure di precauzione che presi per l'occultamento del cadavere.

LA DONNA, SEDUTA SUL LETTO VEDE LE DUE VECCHIE CONVERSARE ACCANITAMENTE, MA NON RIESCE AD ASCOLTARE LE LORO PAROLE. IMPALLIDISCE, COMINCIA A SUDARE, LE SI ANNEBBIA LA VISTA. MENTRE UN RUMORE SORDO, RITMICO, LE PENETRA NELLE ORECCHIE .

VF:

La notte stava declinando, e io lavoravo in fretta, ma in silenzio. Le aprii il torace, ci infilai la mano dentro. Ricordo benissimo quella sensazione, umida, calda. Le afferrai il cuore e lo strappai violentemente.

LA DONNA ENTRA NELLA STANZA DI SUA SORELLA, HA NELLA MANO DESTRA UN GROSSO COLTELLO DA CUCINA. SI SIEDE SUL LETTO E CON ESTREMA PRECISIONE INFILA IL COLTELLO NELLA CARNE DEL CADAVERE ANCORA CALDO. DOPO AVERLE APERTO IL TORACE INFILA DENTRO LA MANO E LE STRAPPA IL CUORE.

VF:

Il sangue era ancora così liquido, così caldo. Strinsi forte fra le mie mani il cuore e mi sembrava che pulsasse ancora.

ALL'ESTERNO DELLA CASA, ILLUMINATA DALLA LUNA, LA DONNA SCAVA UNA PROFONDA BUCA.

VF:

Gettai il corpo di mia sorella nella fossa e ricoprii il tutto livellando il terreno accuratamente, così che nessuno avrebbe potuto notare niente . Poi mi occupai del suo cuore.

IL RUMORE SORDO E RITMICO AGITA FEBBRILMENTE LA DONNA.

DONNA:

Ma non sentite niente? Io non riesco a sentire più le vostre parole.

LE VECCHIE SI ACCORGONO DELLO STATO DELLA DONNA E LE SI AVVICINANO CON PREMURA. LE ACCAREZZANO I CAPELLI SUDATI E L'AIUTANO A INFILARSI SOTTO LE COPERTE.

PRIMA VECCHIA:

Deve avere la febbre!

il cuore rivelatore.txt

LE DUE VECCHIE SI ALLONTANANO VERSO LA CUCINA, RISCALDANO QUALCOSA SUL FORNELLO.

LA DONNA INVECE NON RIESCE A DARSİ PACE, IL RUMORE È FORTISSIMO. STRIGE FRA LE MANI IL CUSCINO, CI AFFONDA LA FACCIA DENTRO, QUASI SI SOFFOCA CON LE SUE STESSE MANI. LE DUE VECCHIE IN CUCINA VENGONO RICHIAMATE DALLE GRIDA DELLA DONNA.

DONNA:

Basta, basta! ascoltate! Più forte! Più forte! Più forte! Vecchie puttane! smettetela di fingere! L'ho fatto! Prendete questo cuscino e apritelo!

LE VECCHIE CORRONO NELLA STANZA DA LETTO E TROVANO LA DONNA CHE SCHIUMA DALLA BOCCA, SI COLPISCE CON I PUGNI LA TESTA. POI SI RIVOLGE A LORO, PRENDE IL CUSCINO E LO GETTA VERSO DI LORO.

DONNA:

È qui il battito del suo orrendo cuore!